

Marzo 2022



MAGAZINE

Global Campus



MANFRED NOWAK
Segretario Generale
del Global Campus
of Human Rights

Nel mio editoriale per il 5° numero della rivista del Global Campus of Human Rights di novembre 2021, ho sottolineato come le università specializzate in diritti umani abbiano una responsabilità particolare nel difendere la libertà accademica e il diritto di lottare per i diritti umani e la democrazia nei propri paesi e altrove. Ho descritto il nostro programma speciale per assistere studenti, studiosi, giudici e altri difensori dei diritti umani, che sono dovuti fuggire dall'Afghanistan dopo che i Talebani hanno preso il potere nell'agosto 2021, fornendo loro uno spazio sicuro nelle università della nostra rete, con l'assistenza finanziaria dell'Unione Europea, di Right Livelihood e di altri donatori. Grazie agli inesauribili sforzi di Imke Steimann, Julia Runte e di molti professori delle nostre università, più di cento rifugiati afgani, compresi i loro familiari, hanno già beneficiato di questo programma innovativo del Global Campus. Inoltre, all'inizio di febbraio abbiamo partecipato alle Giornate della donna afgana al Parlamento Europeo a Bruxelles e, in collaborazione con le università di Padova e Ca' Foscari, abbiamo organizzato una conferenza di alto livello sui diritti umani in Afghanistan con Shaharзад Akbar (presidente della Commissione Indipendente per i Diritti Umani in Afghanistan) e Richard Bennet (designato Relatore Speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani in Afghanistan), che si è tenuta lo scorso 11 marzo nella bellissima Scuola Grande San Giovanni Evangelista.

Nel mio ultimo editoriale, avevo espresso la speranza che il "nostro progetto in Afghanistan fosse solo l'inizio di un programma più ambizioso per sostenere studiosi e studenti a rischio anche in altri paesi". Quando, alcuni mesi fa, ho scritto queste righe non potevo immaginare che presto ci saremmo trovati di fronte a un ingresso senza precedenti di rifugiati dall'interno dell'Europa. Nelle poche settimane da quando il presidente russo Vladimir Putin ha iniziato un'aggressione militare non provocata contro l'Ucraina, più di due milioni di ucraini, soprattutto donne e bambini, sono stati costretti a fuggire dal proprio Paese e cercare protezione in Polonia, Romania e in altri Paesi europei. L'Università Nazionale Taras Shevchenko di Kiev, attualmente assediata da parte delle truppe russe, è membro del Global Campus e del suo programma Caucasus Master. Molti studenti ucraini e diplomati del Caucasus Master sono presi nel mezzo di questa sanguinosa guerra o sono riusciti a fuggire dal loro



paese. Altri sono stati reclutati nell'esercito ucraino che difende disperatamente il loro paese. Professori e studenti delle nostre università affiliate in Polonia, Romania, Ungheria, Slovacchia e molti altri paesi europei stanno attivamente sostenendo e assistendo i rifugiati ucraini, sottolineando così la responsabilità sociale delle università e della comunità accademica. Il Global Campus è pronto a fornire uno spazio sicuro per gli studenti e gli studiosi ucraini, e allo stesso tempo sostiene quegli intellettuali russi che condannano pubblicamente e si oppongono alla guerra di Putin e ai crimini internazionali.

L'invasione russa dell'Ucraina segna una svolta nell'architettura del secondo dopoguerra, basata sui tre pilastri interdipendenti di pace (divieto di guerra), sviluppo (eliminazione della povertà) e diritti umani universali. Allo stesso tempo, il mondo si oppone unito alla guerra di aggressione del presidente Putin. Con una risoluzione senza precedenti l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha condannato a stragrande maggioranza questa palese violazione del diritto internazionale, lasciando isolata la Federazione Russa come uno Stato reietto, sostenuto solo da Bielorussia, Siria, Eritrea e Corea del Nord. Il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha istituito una Commissione d'inchiesta di alto livello. La Corte penale internazionale ha avviato indagini sui crimini di guerra russi e su crimini contro l'umanità, il Consiglio d'Europa ha sospeso l'adesione della Russia e l'UE, gli Stati Uniti e molti altri paesi hanno imposto sanzioni economiche drastiche contro la Federazione Russa, e in particolare contro lo stesso presidente Putin, insieme ad altri membri di spicco del suo governo e oligarchi che lo sostengono.

Queste reazioni severe e senza precedenti da parte della comunità internazionale forniscono un elemento di speranza che l'aggressione del presidente Putin non solo abbia unito l'Unione europea, ma stia anche rafforzando il multilateralismo e la resilienza dell'architettura del secondo dopoguerra, della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani. In ogni caso, questi tragici eventi dimostrano che educare futuri difensori dei diritti umani è più importante che mai.

Il Global Campus of Human Rights è pronto a contribuire a questi nobili obiettivi attraverso attività di istruzione, formazione e patrocinio.

Interviste a:

Penny Papaspyropoulou,
Segretario Generale della EMAlumni
Association

Briana Keogh, Alannah Owens & Beatrijs
Gelders,

Rappresentanti degli Studenti EMA

Carlo Giordanetti,
CEO di Swatch Management e Swatch
Art Peace Hotel

Alessandro Ienzi,
Direttore del Teatro Raizes



Intervista a Penny Papaspyropoulou, Segretario Generale della EMAlumni Association



L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di intervistare il Segretario Generale della EMAlumni Association, Penny Papaspyropoulou, sul suo nuovo ruolo, sul 25° anniversario del Master EMA e sulle principali attività dell'organizzazione.

Può dirci qualcosa di più su di Lei e sul suo nuovo ruolo di Segretario Generale della EMAlumni Association?

Mi sono diplomata nel 2007 con il programma EMA e da allora i diritti umani hanno svolto un ruolo centrale in tutte le mie attività. Poiché era mio desiderio acquisire esperienze diversificate nel mondo dei diritti umani, ho lavorato con la società civile, le istituzioni pubbliche e private, l'UE e le Nazioni Unite su temi come la libertà di espressione, l'istruzione e la formazione dei migranti, la corruzione e il giornalismo investigativo, i diritti dell'infanzia e altro ancora, dall'elaborazione delle politiche allo sviluppo di progetti e al coordinamento di eventi. Il mio nuovo ruolo di Segretario Generale della EMAlumni Association è un'opportunità particolarmente interessante per offrire il mio supporto a una fiorente comunità di oltre 2000 ex-allievi sparsi in tutto il mondo, fianco a fianco con un team altamente qualificato di nove membri del consiglio. Come Associazione, miriamo a collegare ulteriormente i nostri membri, creando opportunità di conoscenza e condivisione di informazioni, nuove collaborazioni e maggiore impatto nella promozione della democrazia e dei diritti umani. Sosteniamo la nostra comunità di difensori dei diritti umani e professionisti dei diritti umani e la comunità sostiene l'associazione. Sono grato di aver avuto l'opportunità di impegnarmi pienamente in un lavoro così creativo e significativo.

Quali sono le più importanti attività ed eventi della EMAlumni Association nel 2022?

Ogni anno c'è un certo numero di attività consolidate e varie attività ad hoc, a seconda dell'iniziativa e del coinvolgimento della comunità degli ex-allievi. L'EMAlumni Award di giugno, che celebra l'eccezionale lavoro di un ex-allievo che

fa la differenza nel campo dei diritti umani, e il Career day di settembre, dove i possibili percorsi di carriera sono presentati attraverso esempi dal vivo, sono attività di punta dell'associazione. Le Conversazioni con gli ex-allievi, i Webinar sul benessere, il progetto Ambassadors and Hubs e le Sessioni informative sulle destinazioni del secondo semestre sono alcune delle nostre attività ricorrenti. Tutti questi progetti, che coprono un'ampia gamma di questioni relative ai diritti umani, sono organizzati grazie al lavoro assiduo dei membri del consiglio dell'associazione e all'interesse, da parte della più ampia comunità di ex-allievi, a partecipare e assumere un ruolo attivo. Di recente, abbiamo avviato il Workshop Arti e Diritti Umani, riconoscendo la necessità di evidenziare i diversi collegamenti tra arte, cultura e diritti umani. Ciò che è della massima importanza nel nostro lavoro è la comunicazione interpersonale tra i membri della nostra rete, che alimenta i nostri legami e connessioni su base continuativa. Condividiamo notizie e aggiornamenti tramite la nostra Newsletter bimestrale e tramite i Social Media.

Come festeggeranno i diplomati EMA il 25° anniversario del Master EMA?

Siamo entusiasti di celebrare un altro importante anniversario del programma di Master EMA e siamo impegnati in intense consultazioni su possibili eventi e attività che potrebbero aver luogo il prossimo settembre a Venezia, fortemente dipendenti dal corso della pandemia nei prossimi mesi. Una delle nostre idee è l'aspirazione a organizzare e presentare sistematicamente la Storia della EMAlumni Association, un progetto che mira a riunire e mettere in mostra il maggior numero possibile di nostri membri e a diventare

uno strumento di promozione dei diritti umani e del Master stesso. Saremmo particolarmente felici di unire le forze con il Global Campus of Human Rights e il Global Campus Alumni Association (GCA) in possibili attività congiunte per le imminenti celebrazioni.

Quali saranno le sfide più importanti in relazione alla promozione dei diritti umani e della democrazia negli anni a venire? In che modo i laureati EMA possono continuare a fornire aiuto?

La necessità che gli esperti di diritti umani spingano per il cambiamento a tutti i livelli è sempre stata ed è tuttora impellente. Diverse parti del mondo affrontano problemi diversi, rendendo necessaria un'elevata specializzazione per affrontarli adeguatamente. Sfortunatamente, la pandemia ha provocato una situazione in cui ora sono in gioco diritti e libertà precedentemente salvaguardati. Allo stesso tempo, problemi emergenti come il cambiamento climatico e il degrado ambientale, la corruzione diffusa, le minacce digitali coesistono con disuguaglianze sociali, conflitti, povertà e fame. Noi diplomati EMA abbiamo un ruolo di primo piano da svolgere portando in primo piano i diritti umani in tutte le nostre attività, sia professionali che di volontariato. L'educazione ai diritti umani è della massima importanza e siamo ansiosi di sostenere qualsiasi attività con tale focus. Collegare i nostri diplomati più anziani con le giovani generazioni di ex alunni è uno dei nostri obiettivi principali, strategicamente posizionato attorno alla necessità di agire rapidamente, in modo ben informato e coordinato, in un ambiente in rapida evoluzione. Una profonda conoscenza dei problemi della società sarà l'unico modo per combattere le cause alla base delle violazioni dei diritti umani.

Pensa che ci sia un modo per fare sì che Venezia (in quanto città dove si svolge il Master EMA) diventi più efficiente, attraente e ben preparata per ospitare studenti, professori, esperti e autorità di tutto il mondo?

Venezia è un "gioiello", una città vicina al cuore di tutti gli ex-allievi e alla quale si sentono strettamente legati. Sono noti i problemi riguardanti l'invecchiamento della popolazione e le scarse opportunità professionali per i giovani. Gli ospiti internazionali dell'EMA potrebbero essere un'opportunità per un cambiamento in tali dinamiche e una spinta per la città a creare spazi a misura di visitatore, per soggiorni a breve o lungo termine. Sono già sul tavolo iniziative locali focalizzate sulla creazione di un ambiente attraente per i lavoratori a distanza e idee su come sfruttare i numerosi spazi vuoti presenti. In questo quadro, per creare un ambiente accogliente per il capitale umano internazionale del Master, sono necessari una maggiore cooperazione con le iniziative locali e ogni possibile sostegno da parte delle autorità regionali e locali. Quindi sì, c'è un modo, poiché in tutti gli aspetti della vita, idee innovative e ispirazione, trasferimento di buone pratiche, buona pianificazione e coordinamento tra i vari attori, sono la chiave del successo.

Potrebbe condividere un messaggio con la comunità Global Campus of Human Rights e in particolare con i membri della Global Campus Alumni Association?

Come diplomati EMA siamo grati di essere nati all'interno del Global Campus of Human Rights, entusiasti di far parte della Global Campus Alumni Association e felici di osservare la dedizione comune nella promozione dell'educazione ai diritti umani e il progresso della rete nel suo complesso. Riconoscendo le sfide e la complessità di tale lavoro, il nostro messaggio è che bisogna rimanere forti e determinati a massimizzare l'impatto del proprio lavoro. La EMA Alumni Association, sempre desiderosa di avviare e sostenere attività comuni finalizzate alla protezione e promozione dei diritti umani e al rafforzamento della nostra comunità, accoglie con favore la nostra cooperazione in corso e qualsiasi nuova e significativa attività comune.



Intervista a Briana Keogh, Alannah Owens e Beatrijs Gelders, Rappresentanti degli studenti EMA



L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di intervistare le Rappresentanti degli Studenti EMA Briana Keogh, Alannah Owens e Beatrijs Gelders sulle loro esperienze di studio a Venezia e al Global Campus Europe.

Potreste dirci di più su di voi e sul ruolo dei rappresentanti degli studenti EMA? Potreste descrivere l'esperienza di studio a Venezia durante il primo semestre dei Master?

In qualità di rappresentanti degli studenti il nostro ruolo è di prestare ascolto e dare una mano ai nostri compagni studenti del Master e di comunicare qualsiasi problema o dubbio con il team EMA nel campus del Monastero di San Nicolò. Ci sforziamo di aiutare tutti a sentirsi supportati e a lavorare attivamente verso soluzioni che consentano all'intenso primo semestre a Venezia di svolgersi nel modo più efficiente e confortevole possibile. Venezia ci ha offerto un ambiente suggestivo e unico in cui studiare durante questo primo semestre del Master. Il Monastero di San Nicolò è un bellissimo ambiente storico in cui studiare i diversi argomenti sui diritti umani illustratici da professori di tutto il mondo, con le risorse e il supporto dello staff dell'EMA e del Global Campus. Una menzione speciale va al bibliotecario e a tutti i volontari che hanno contribuito a mettere a disposizione degli studenti quelle risorse accademiche. Ogni angolo del labirinto di strade veneziane è una sorpresa pittoresca garantita ed essere circondati ovunque dall'acqua dona un'aria magica alla città. Le viste meravigliose, i tramonti e gli aperitivi con spritz e cicchetti ci hanno permesso di rilassarci durante questo intenso semestre.

Quale potrebbe essere un futuro possibile per la città in termini di ospitalità per studenti stranieri, offerte accademiche, qualità della vita e modi per migliorare le condizioni attuali vissute? Pensate che ci sia un modo per Venezia di diventare più efficiente, innovativa, attraente e ben preparata ad ospitare eventi importanti e corsi di studio? Di cosa avrebbero bisogno gli studenti come voi?

Venezia è nota per le sue piccole cose e i grandi tesori del settore turistico, e quindi la vita in città si adatta al turismo. Uno spostamento delle priorità di investimento verso attività più residenziali sarebbe fondamentale per incoraggiare l'ospitalità degli studenti stranieri e delle persone che desiderano emigrare e consentire alle persone di incontrare gente del posto, sviluppare amicizie e sentirsi più integrate nella città. Incoraggiare lo sviluppo di spazi sociali per ospitare attività non orientate al turismo sarebbe un'aggiunta gradita. Un maggiore sostegno e sviluppo a iniziative basate sulla comunità sarebbe immensamente vantaggioso, in linea con gli sforzi di gruppi come *Venice Calls* o *We Are Here Venice*, fondati in risposta diretta alla mancanza di opportunità in città per la gente del posto. Inoltre, modificare il wifi delle biblioteche della città di Venezia in modo che non sia necessario un numero di telefono italiano per la connessione migliorerebbe notevolmente l'accessibilità da parte degli studenti stranieri a questi servizi. I club sportivi e ricreativi locali della città potrebbero persino organizzare iniziative di reclutamento per studenti internazionali per proporre un maggiore impegno nelle attività locali e portare diversità di nazionalità ed età a questi gruppi locali. Infine, può essere utile incoraggiare l'inclusione di più musei e spazi culturali nel biglietto per studenti del museo, e che un maggior numero di attività culturali offrano tariffe per studenti più competitive o sconti per studenti.

Quali argomenti potrebbero essere interessanti da affrontare e relativi alla vostra educazione ai diritti umani e alla democrazia durante e dopo l'emergenza COVID-19? Quali saranno le sfide più importanti in relazione alla promozione dei diritti umani e della democrazia negli anni a

venire?

Le sfide più grandi che crediamo si presenteranno nel campo dei diritti umani saranno difficoltà relative ai seguenti aspetti. In primo luogo, la globalizzazione, la disinformazione e i (social) media saranno una forza con cui confrontarsi. In secondo luogo, dovremo capire come andare avanti nel contesto della sproporzionalità mondiale dei vaccini e del ritiro del Nord Globale dalla questione insieme al rischio di future pandemie. In terzo luogo, il cambiamento climatico rappresenterà indubbiamente una sfida che i diritti umani saranno sempre più chiamati ad affrontare, ad esempio attraverso la giustizia climatica. In quarto luogo, la mobilità umana dovrà indubbiamente affrontare e porre sfide alle politiche e richiederà sensibilità ai diritti umani, soprattutto alla luce delle restrizioni COVID-19 e delle inadeguatezze procedurali e sistemiche evidenziate dalla pandemia. Infine, l'ascesa delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale, soprattutto in contesti sanitari in difficoltà, sarà un'area da tenere d'occhio. Questi sono solo alcuni dei tanti ambiti in cui sarà di vitale importanza porre domande dal punto di vista dei diritti umani.

Come immaginate l'integrazione degli Obiettivi Globali di Sviluppo Sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals) nel futuro sostenibile della città di Venezia e della Regione Veneto? Avete qualche idea concreta specifica? In che modo gli studenti EMA potrebbero continuare a fornire assistenza a livello locale in possibili scenari futuri sostenibili?

Nel lottare per costruire un futuro sostenibile per la città di Venezia, la motivazione e la visione degli SDGs potrebbero essere urgentemente richiamate nei prossimi otto anni. Ci è stato chiarito che Venezia ha compiuto sforzi per integrare gli SDGs nel tessuto della città attraverso alcune delle sue caratteristiche più note. Ad esempio, l'iconica Biennale di Architettura di Venezia quest'anno ha

prestato attenzione alla domanda "Come vivremo insieme?" Questa è veramente una domanda importante da porre in un forum internazionale in cui diversi paesi sono rappresentati e possono condividere le conoscenze. Aspettiamo con impazienza una nuova e urgente attuazione degli obiettivi. Prendendo l'esempio della vulnerabilità di Venezia alle inondazioni e della sua complessa storia con "l'acqua alta", si potrebbe sviluppare un centro di apprendimento per l'educazione e la gestione dei cambiamenti climatici (SDG 13). Ciò potrebbe includere un'esperienza di apprendimento interattivo per il grande pubblico sul MOSE, ad ingresso gratuito, accessibile e aperto a tutte le età per facilitare l'apprendimento permanente e persino un centro di ricerca per la comunità scientifica collegato ai college e alle università di Venezia (SDG 4 e 10). Pensiamo che questo potrebbe incoraggiare il coinvolgimento dei cittadini e diffondere l'immensa conoscenza locale sul cambiamento climatico. A questo proposito, una risorsa preziosa sarebbe l'esperienza dei residenti più anziani di Venezia, che hanno vissuto molti anni senza tali misure e hanno sperimentato le inondazioni e le sue diverse intensità prima e dopo il MOSE. Nonostante la relativa tranquillità di Venezia in questa epoca COVID-19, abbiamo visto i segni del turismo eccessivo, che è stato e si prevede sarà una sfida per Venezia, nell'abbondanza di negozi, ristoranti, ecc. incentrati sui turisti - con la mancanza di servizi diversificati per la gente del posto. In genere, le attività turistiche come le visite in gondola potrebbero essere rese più inclusive e accessibili, con iniziative di reclutamento per i gondolieri gestite per rappresentare identità diverse e promuovere l'inclusione delle donne in questa forza lavoro. A loro volta, i tour potrebbero illustrare storie alternative di Venezia, sottolineando i contributi delle donne e delle minoranze. Si potrebbero anche incoraggiare iniziative inter-artigianali, aiutando i tradizionali vetrai, pittori, librai, ecc. a sviluppare sinergie e



quindi promuovere un'industria più sostenibile (SDG 9). Investire nel miglioramento della qualità dell'ambiente naturale a livello comunale con una più diffusa collocazione dei bidoni della spazzatura, ad esempio sulle spiagge del Lido, e per una più diffusa pulizia dei rifiuti da tali strutture naturali. Quest'anno gli studenti dell'EMA hanno effettuato una pulizia della spiaggia al Lido e vorremmo incoraggiare l'instaurazione di una tradizione in questo senso negli anni a venire per migliorare la vita sulla terraferma e sott'acqua (SDG 14 e 15). I servizi di autobus elettrici al Lido sono un passo nella giusta direzione per la sostenibilità dei trasporti di Venezia, ma il prossimo passo potrebbe essere quello di imitare i piani di Stoccolma per il trasporto tra le isole tramite traghetto elettrico, evitando lo sversamento di così tanto carburante nella laguna.

Potreste condividere un messaggio con la comunità Global Campus of Human Rights (professori, esperti, alumni, personale) e in particolare con gli suoi studenti?

Studiare i diritti umani non è mai facile, tanto meno in questo periodo di pandemia globale, ma speriamo di poter affrontare i temi che stiamo studiando in solidarietà. Attingendo ai punti di forza di questa straordinaria rete di praticanti presenti e futuri, speriamo di poter lavorare insieme in modo creativo per mettere in grado le nostre società in tutto il mondo di garantire dignità, giustizia e rispetto per tutti. È un privilegio essere parte della quantità e della ricchezza delle interazioni, all'interno di questo programma, con persone ispiratrici e ispirate, e siamo motivati a continuare a essere una fonte di supporto per tutto il nostro secondo semestre, e non vediamo l'ora di riunirci a settembre per la nostra cerimonia di diploma.

Intervista a Carlo Giordanetti, CEO di Swatch Management e Swatch Art Peace Hotel



L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha seguito la quinta conversazione online in preparazione al prossimo Cosmocafo del Padiglione dei Diritti Umani (Human Rights Pavilion), che si terrà a Venezia in concomitanza con i giorni di apertura della 59^a Biennale Arte, e ha intervistato uno degli ospiti e CEO di Swatch Management e Swatch Art Peace Hotel, Carlo Giordanetti, sui legami tra imprese, arte e diritti umani.

Sappiamo che Swatch è sempre stata interessata all'arte. Quanto è importante investire nell'arte per aiutare un'azienda a costruire la propria cultura?

Il rapporto di Swatch con gli artisti e il loro lavoro è stato un pilastro del DNA del marchio sin dai suoi primi giorni. Questo ha iniettato una straordinaria energia e conoscenza nell'azienda nel corso degli anni, soprattutto grazie alla scelta strategica di offrire Swatch come tela ad artisti di diverse generazioni, aree, discipline e background. Nell'autentico spirito di Swatch, abbiamo invitato una vera comunità diversificata e trasversale a unirsi a noi in questa avventura e la maggior parte degli artisti ha apprezzato l'idea che una delle loro opere d'arte diventasse parte della vita quotidiana delle persone, poiché Swatch ha sempre mantenuto questi progetti a un livello di prezzo molto conveniente. Questo è uno straordinario valore aggiunto, sia per artisti affermati e famosi, sia per le giovani generazioni.

Dal 2011 abbiamo un progetto a Shanghai che porta il rapporto con gli artisti in un'altra dimensione: lo Swatch Art Peace Hotel nasce per ospitare artisti da tutto il mondo, offrendo loro tempo e spazio per sviluppare la loro visione, per vivere la scena artistica e culturale di Shanghai, per ampliare i propri orizzonti e creare liberamente. Una bellissima avventura che ha già coinvolto più di 450 artisti provenienti da 53 paesi, e che contribuisce ad alimentare la cultura di Swatch come brand, anche grazie alla visibilità che diamo agli artisti e al loro lavoro con le nostre attività di comunicazione nel mondo.

Può dirci qualcosa sui risultati più importanti

della decennale collaborazione tra Swatch e la Fondazione La Biennale di Venezia? Qualche notizia importante circa le vostre iniziative alla prossima 59^a Biennale Arte?

Sicuramente la nostra partnership con La Biennale di Venezia è uno degli elementi chiave della nostra strategia: la mostra d'arte più importante al mondo, infatti, ci offre una piattaforma perfetta per due tipi di attività.

Da un lato, ad ogni edizione della Biennale invitiamo un artista contemporaneo a creare un'installazione site specific ai Giardini – abbiamo avuto Joana Vasconcelos, Ian Davenport e Joe Tilson che hanno contribuito con indimenticabili opere d'arte particolarmente appariscenti, e nel 2022 l'artista thailandese Navin Rawanchaikul presenterà di sicuro un'altra testimonianza dal carattere forte, poiché la sua opera sarà un'installazione spettacolare, basata sulla sua osservazione di Venezia come città di migranti nel corso dei secoli, con un messaggio a Marco Polo.

All'Arsenale, invece, abbiamo sviluppato negli anni il concept "Swatch Faces": presentiamo il lavoro di alcuni degli artisti che hanno soggiornato allo Swatch Art Peace Hotel, dando loro un palcoscenico unico per il loro lavoro e per condividere la loro visione ed esperienza. Interessante, coinvolgente, forte ed emozionante: le parole chiave ideali dietro il nostro impegno a sostegno degli artisti e del loro lavoro. Nel 2022 ci saranno 3 artisti cinesi, un artista coreano e uno brasiliano, ognuno dei quali lavorerà con una tecnica diversa, e tutti porteranno opere d'arte originali. E in particolare l'installazione di Marcelot, un artista brasiliano residente in Svizzera, è un omaggio in qualche modo provocatorio a Venezia.



Poiché parteciperà al prossimo Cosmocafo dello Human Rights Pavilion riguardante l'arte, potrebbe fornirci il suo punto di vista in merito al connettere le aziende al mondo delle arti. In particolare, quale ruolo potrebbero avere i temi dei diritti umani e della sostenibilità in questo periodo storico?

Nel nostro percorso la parola responsabilità gioca un ruolo importante. Nel corso degli anni siamo stati coinvolti in molti progetti che coinvolgono progetti artistici, imprenditoriali e socialmente responsabili. Il nostro sostegno agli artisti e al loro lavoro è una continua espressione di questo orientamento, e sicuramente la nostra apertura a qualsiasi tipo di cultura e background (vedi il progetto Swatch X You creato intorno a Expo 2020 a Dubai e comunicato in tutto il mondo) è il miglior esempio di ciò. Incoraggiare l'espressione artistica, renderla accessibile a molti, creare un dialogo autenticamente costruttivo e attivare una comunità globale attorno a questo è il modo in cui vediamo il nostro ruolo. E, naturalmente, portare la collaborazione con gli artisti a nuove dimensioni, ben oltre quella di prodotto.

Può dirci qualcosa sullo Swatch Art Peace Hotel e su alcuni degli artisti e degli argomenti coinvolti che potrebbe essere di interesse per la nostra rete di 100 università in tutto il mondo?

Penso che l'argomento più interessante sia la diversità dei profili che continuiamo a ospitare. Molti degli artisti che partecipano con noi sono interessati ad esplorare la cultura locale e sviluppare progetti molto interessanti basati sull'osservazione, il confronto e l'ispirazione derivanti da questo processo. Credo che ci possa essere un modo per sviluppare un progetto di networking bidirezionale con 100 università in tutto il mondo.

Potrebbe lasciarci un messaggio personale per studenti, professori, partner e personale del Global Campus of Human Rights?

Tenere presente il potere dell'arte come messaggero: il potere emozionale dell'opera d'arte può essere maggiore del potere di un lungo discorso. L'arte può parlare direttamente al cuore, e prima di arrivare al cervello è qui che vengono prese le decisioni importanti. Credo che un'opera d'arte possa essere un fattore di cambiamento.

Intervista ad Alessandro Ienzi, Direttore del Teatro Raizes



L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di porre domande al nostro partner in diverse attività artistiche e Direttore fondatore del Teatro Raizes, Alessandro Ienzi, in merito alle future attività congiunte nel campo dell'arte e dei diritti umani come Human Freedom 2022.

Potrebbe dirci di più su di lei e sugli obiettivi che si pone come artista per il 2022?

Gli obiettivi degli artisti sono sempre filtrati dalla sensibilità, da un sesto senso che consente di osservare il mondo da prospettive diverse. Pertanto, come artista, mi sto concentrando da tempo sul senso di smarrimento che ci attanaglia come esseri umani dall'inizio del XXI secolo e che è peggiorato nel corso della pandemia.

Tuttavia, difficilmente concentro la mia produzione artistica su ciò che è sbagliato o ci mette in difficoltà, ma solitamente mi rivolgo a dei possibili percorsi di evoluzione. Dove ci porta questo senso di disorientamento? Dove andiamo come esseri umani? Chi vogliamo essere? E cosa vorremmo davvero provare? Queste saranno le domande su cui porrò maggiormente l'attenzione nei prossimi mesi.

Può fornirci ulteriori dettagli sulla partnership con il Global Campus of Human Rights per quanto riguarda la serie di eventi che fanno parte di Human Freedom 2021 e le esibizioni in eventi di formazione come la Summer School in Cinema, Human Rights and Advocacy e la Venice School? Potrebbe condividere l'impatto di tali attività? Ci sarà una nuova edizione dello "Human Freedom" e altre performance simili?

La collaborazione con il Global Campus e Human Freedom 21 è stata fruttuosa e ha avuto un forte impatto sulle arti e sui diritti umani. Le nostre campagne hanno attirato l'attenzione della stampa e della società civile, siamo stati ospiti del Forum sui diritti umani a Vienna, e abbiamo presentato il nostro lavoro, a Barcellona, New York, Parigi, e in molte città italiane. Le collaborazioni sono cresciute in qualità e quantità. Human Freedom 22 partirà a febbraio, quest'anno ci dedicheremo a

giovani e giovani leader, nel campo dei diritti umani e culturali. Far luce sulle qualità dei più piccoli può essere un viaggio molto stimolante.

In che modo l'istruzione sui diritti umani è rilevante per il mondo dell'arte e per il raggiungimento degli Obiettivi Globali di Sviluppo Sostenibile (SDGs)?

I diritti umani e l'arte sono naturalmente connessi e interdipendenti. L'arte è una lente attraverso la quale possiamo guardare a noi stessi, agli esseri umani, alle nostre relazioni reciproche e con la natura. I diritti umani rappresentano una ricca interpretazione della realtà e, dal punto di vista normativo, sono un'ottima guida per mantenere la rotta verso un mondo pieno di vita e giustizia.

La riflessione artistica e la forza dell'arte nel coinvolgere le persone sono strumenti fondamentali per perseguire gli obiettivi di crescita e sostenibilità, creare immagini e nuove sensazioni. L'arte può rivelarci come esseri umani quali sono le nostre mancanze e qual è il nostro potere, di cambiare le condizioni della nostra vita e di chi ci circonda. Può essere attraverso le arti che possiamo prima immaginare e poi costruire un mondo di uguaglianza, di rispetto e pieno di gioia e della parte migliore dell'umanità: l'immaginazione.

Quali saranno le sfide più importanti in relazione alla promozione dei diritti umani e della democrazia negli anni a venire? In che modo gli artisti possono continuare a fornire aiuto?

La sfida più grande che l'arte deve affrontare è la ricostruzione del contatto dell'essere umano con sé stesso. C'è un forte senso di smarrimento, un'incapacità di ascoltare, di affrontare le proprie paure e di costruire nuovi mondi e nuovi modi di pensare. La crisi economica prima e l'emergenza



sanitaria poi ci hanno reso più fragili e ansiosi. Democrazia, diritti, evoluzione filosofica e civile dipendono anche dal nostro stato di salute interiore. L'arte può, però, nei momenti di crisi risvegliare una certa umanità, perché l'arte si basa sulla creatività. Sarà probabilmente l'arte a tirarci fuori da questo senso di inadeguatezza e da questa lotta tra fratelli ormai presente a più livelli in tutto il mondo.

Pensa che ci sia un modo per Venezia (come città che ospita la famosa Biennale) di diventare più efficiente, attraente e ben preparata per ospitare artisti, studenti, professori, esperti e autorità di tutto il mondo?

Venezia è una città meravigliosa ed efficiente, anche se non è tra le più facili e accessibili per come è strutturata. È una città abituata ad ospitare grandi eventi, a promuovere il grande cinema e il grande teatro, le arti visive. È una città per grandi mecenati. Tuttavia, ciò che potrebbe essere migliorato è il rapporto crescente tra questi festival e gli eventi pubblici, il loro contenuto e la società civile. L'arte e i diritti devono essere alla portata di tutti, con presentazioni di libero accesso e con l'opportunità per tutti di poter partecipare a un dibattito su arte e diritto. Le arti e la legge dovrebbero parlare di noi, senza porsi al di sopra delle parti, dovrebbero mostrarci chi siamo, e dovrebbero essere poter lette da ricchi e poveri, da istruiti e ignoranti, da giovani e anziani e così via.

Potrebbe condividere un messaggio con la comunità del Global Campus of Human Rights?

Proviamo a partire da noi stessi, dai nostri desideri e dalle mancanze del mondo che abbiamo osservato fin dall'infanzia. Recuperiamo ed eleviamo la memoria delle nostre comunità e trasformiamole in desideri, sogni e quindi in progetti. Mettiamoci al lavoro, giorno dopo giorno, per costruire un mondo come lo abbiamo immaginato e come lo immaginiamo insieme ogni volta che ci incontriamo al Campus.

News & Eventi

Dichiarazione del GC sull'Ucraina

In Memoria di David Sassoli

UNTL, Global Campus of Human Rights
e l'UE Celebrano la Giornata Internazionale
dei Diritti Umani

Online Global Campus of Human Rights

Conversations: Human Rights Pavilion

Cosmocafes 2022

Venice Human Rights Film Festival:

“Film, Arte e Diritti Umani”

organizzato dagli studenti EMA

GC International Conference 2022

Salute Mentale: Prospettive dei Bambini su
Sfide e Sviluppi Futuri

Afghan Women Days

Conferenza di Alto Livello sui Diritti Umani

in Afghanistan

To the Rightshouse – Podcast Sessions

Corsi e Webinars sulla Tutela dei Diritti

Umani presso la CEDU

Summer School in Cinema, Human

Rights and Advocacy

Dichiarazione del GC sull'Ucraina

Il Global Campus of Human Rights e la sua rete di 100 università in tutte le regioni del mondo è dedicato all'istruzione post-laurea nel campo della democrazia e dei diritti umani. Siamo profondamente preoccupati per la recente aggressione militare della Federazione Russa contro l'Ucraina. Il Global Campus è in allarme per le massicce violazioni dei diritti umani inflitte ai civili e preoccupato per la sicurezza di studenti, ex alunni, professori ed esperti che lavorano e studiano nelle nostre università partner in Ucraina e Bielorussia. Condividiamo le paure dei nostri colleghi e studenti di master regionali con sede nel Caucaso, nell'Europa sudorientale e nell'Europa stessa, e in particolare nei paesi vicini al conflitto.

L'aggressione contro l'Ucraina, membro fondatore delle Nazioni Unite, viola il diritto internazionale, vale a dire il divieto della minaccia o dell'uso della forza contro un altro Stato e il rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità degli Stati indipendenti. La Carta delle Nazioni Unite prevede che tali forme di aggressione militare portino a una reazione più forte da parte della comunità internazionale, comprese le misure di sicurezza collettiva e la consegna alla giustizia dei singoli autori dell'aggressione dinanzi a un tribunale penale.

Tenendo fede alla nostra responsabilità sociale come rete di università specializzate nel campo dei diritti umani e della democrazia, forniremo supporto a questo tipo di sforzi. Inoltre, il Global Campus ha recentemente sviluppato un programma completo di borse di studio di emergenza per fornire uno spazio sicuro a studenti e studiosi afgani che hanno dovuto fuggire dal proprio paese. Siamo profondamente rattristati nel vedere lo scenario oggi presente in Ucraina e siamo pronti a fornire il nostro sostegno anche in questa crisi.

pressoffice@gchumanrights.org



In Memoria di David Sassoli

Il Global Campus of Human Rights - una rete di 100 università specializzate nell'educazione ai diritti umani nel mondo - è profondamente addolorato per la morte improvvisa di David Maria Sassoli (11 gennaio 2022), Presidente del Parlamento europeo, un grande sostenitore del Global Campus.



Nel corso del suo mandato, la cooperazione tra il Global Campus e il Parlamento europeo - originariamente sviluppata attorno al Sakharov Fellowship Programme / Venice School of Human Rights e altre attività congiunte di lunga data - si è ulteriormente intensificata ed è culminata nell'organizzazione congiunta del prima Conferenza *Global State of Human Rights* organizzata a Venezia nel luglio 2021. Durante la conferenza, il Presidente Sassoli ha tenuto il discorso di apertura in cui ha articolato la sua visione di un'Europa basata sui diritti umani e sui valori democratici.

“Il rispetto dei diritti umani e la democrazia sono i principi cardine su cui si fonda la nostra Unione. I padri fondatori hanno riconosciuto che solo creando delle istituzioni comuni avremmo potuto garantire la pace e proteggere i diritti umani in tutta Europa. Avevano assistito alle atrocità della Seconda Guerra Mondiale e avevano visto con quanta facilità i diritti e le libertà potessero essere schiacciati e le democrazie sovvertite. Volevano creare un sistema che assicurasse che questo non potesse mai più accadere. La nostra unione ha avuto un notevole successo nell'assicurare la pace e proteggere i diritti umani. Tuttavia, mentre il ricordo della guerra sbiadisce, dobbiamo vigilare contro il disinteresse. Le lezioni del passato non sono scolpite in modo permanente nella nostra coscienza collettiva; è solo attraverso l'istruzione che possiamo sperare di trasmetterle a ogni generazione futura.” ha dichiarato David Sassoli in un'intervista per il Global Campus of Human Rights Magazine.

Durante la Presidenza di David Sassoli, il Global Campus è orgoglioso di aver firmato un Memorandum d'intesa con il Parlamento europeo nel 2020. Grazie all'aiuto del Parlamento europeo, abbiamo potuto sviluppare molte attività volte a diffondere l'importanza dell'educazione ai diritti umani in tutto il mondo, come con la formazione sull'osservazione elettorale internazionale, un workshop per studenti bielorusi in esilio e molte conferenze online e webinar. Il Global Campus sta attualmente pianificando la seconda edizione della conferenza *Global State of Human Rights* per il prossimo luglio 2022, onorando anche l'eredità di David Maria Sassoli

UNTL, il Global Campus of Human Rights e l'Unione Europea Celebrano la Giornata Internazionale dei Diritti Umani con la Consegna di più di 20 Diplomi

L'Università Nazionale di Timor Lorosa'e (UNTL) insieme al Global Campus of Human Rights e al sostegno della Delegazione dell'Unione Europea a Timor-Leste hanno celebrato in forma congiunta la Giornata Internazionale dei Diritti Umani con la cerimonia di consegna dei diplomi dei "Programmi di studio e formazione sui diritti umani".

L'evento è stato organizzato la mattina del 10 dicembre presso i locali simbolo del *Centro Nacional Chega!* con la partecipazione dell'ex Presidente e Premio Nobel per la Pace Dr. José Ramos-Horta, i rappresentanti delle istituzioni locali come il Ministero dell'Istruzione Superiore e il Ministero della Giustizia, membri del mondo accademico, dell'organizzazione per i diritti umani a Timor-Leste e della comunità internazionale.

I tre programmi rappresentano l'attività di punta del progetto in corso di rafforzamento delle capacità per la creazione del Centro per i diritti umani della UNTL, con sede presso la Facoltà di Scienze Sociali della stessa università. Avviati nel 2019, hanno formato con successo un team di docenti, ricercatori e manager per diventare le persone di riferimento per l'integrazione dell'educazione ai diritti umani presso l'Università, contribuendo così alla promozione dei diritti umani, della democrazia e dello sviluppo sostenibile per una Timor-Leste maggiormente equa e giusta. A questo proposito, l'Incaricato d'affari dell'UE, Dörthe Wacker, ha affermato che "difendere i propri diritti inizia con la consapevolezza di avere dei diritti. Questo non è un qualcosa presente in nessun paese del mondo. Senza la sensibilizzazione e l'educazione ai diritti umani, le persone non possono contribuire alla promozione dei diritti umani e alla creazione di un mondo migliore. Questo è il motivo per cui il Centro per i diritti umani della UNTL è così importante per l'Unione Europea, assiste i giovani nel diventare attori del cambiamento. Siamo incoraggiati dai buoni risultati ottenuti finora e auguriamo solo il meglio all'UNTL, al Centro per i diritti umani e al prossimo gruppo di studenti, per un proficuo proseguimento di questa e delle nuove attività di apprendimento".

Grazie ai programmi, il Global Campus ha potuto fornire formazione a 6 difensori emergenti dei diritti umani timoresi, 15 professori e 6 alumni dell'UNTL a Dili e nella regione d'interesse, con il supporto di esperti internazionali e locali, anche in collaborazione con la *Provedoria dos Direitos Humanos e Justiça*, il *Centro Nacional Chega!* e la rete universitaria dell'ASEAN. In particolare, il primo gruppo ha partecipato con successo e finalizzato il programma



del Global Campus della regione Asia-Pacifico “Master regionale in diritti umani e democratizzazione” (GC APMA) coordinato dalla Mahidol University di Bangkok.

Il Project Manager del Global Campus, Adriano Remiddi, spiega che “l’esperienza dei partecipanti alla formazione, 5 dei quali ora fanno parte del personale del Centro per i diritti umani della UNTL, consentirà all’Università Nazionale di sviluppare ulteriormente corsi interdisciplinari sui diritti umani, attività di ricerca e apprendimento e, si spera, che possa diventare un membro del Global Campus of Human Rights entro il 2022”.

Infatti, dopo il nuovo corso introduttivo già avviato e attuato con successo per tutti i bambini di prima elementare, si stanno creando nuove specializzazioni con Facoltà selezionate come ad

esempio nell’area dei diritti dei minori. Inoltre, sono stati avviati anche i piani per l’istruzione post-laurea basata sui diritti umani, con il Centro per i diritti umani della UNTL che funge da piattaforma strategica di sviluppo accademico per l’Università.

Il Rettore dell’UNTL, il Prof. Dr. Joao Soares Martins ha dichiarato che «l’UNTL ospita con orgoglio il Centro per i diritti umani con il supporto continuo del Global Campus of Human Rights, con il principale obiettivo di promozione dei diritti umani a Timor-Leste e nel mondo, attraverso il lavoro accademico e la ricerca”

Il progetto del Centro per i diritti umani della UNTL è attualmente in fase di follow-up per un graduale consolidamento. Il trasferimento del Centro a UNTL è previsto per dicembre 2022.

Per saperne di più sul progetto: gchumanrights.org/hrc-untl
Contatta il project manager: adriano.remiddi@gchumanrights.org

Online Global Campus of Human Rights Conversations: Human Rights Pavilion Cosmocasfes 2022

La 5ª online Global Campus of Human Rights Conversation si è svolta mercoledì 9 marzo 2022 e ha visto la partecipazione dei seguenti relatori:

- Koen Vanmechelen, artista e iniziatore del Human Rights Pavilion;
- Manfred Nowak, Segretario Generale del Global Campus;
- Ospiti d'eccezione delle precedenti edizioni degli Human Rights Pavilion Cosmocasfes;
- Elisabetta Noli, direttrice amministrativa del Global Campus
- Illustrazioni dal vivo di Gianluca Costantini



Stiamo vivendo dei momenti difficili. La pandemia COVID-19 sta facendo emergere sempre di più le iniquità economiche del nostro mondo e sta portando la sofferenza umana agli estremi. Per questa ragione il Segretario Generale dell'ONU ha descritto questo momento non solo come una crisi sanitaria ma come una vera e propria crisi umanitaria che si è velocemente trasformata in una crisi dei diritti umani. La pandemia sta ponendo sfide profonde alle società odierne, allontanando le persone e ostacolando le capacità di dialogo. Per

affrontare il futuro con spirito di speranza, sarà fondamentale investire nell'educazione delle giovani generazioni, nella creatività e nell'incontro continuo con gli altri.

Lo Human Rights Pavilion e i Cosmocasfes dell'artista Koen Vanmechelen offrono questo tipo di piattaforme. Organizzati insieme al Global Campus of Human Rights, alla Fondazione Berengo e alla MOUTH Foundation, riuniscono Educazione, Arte e Diritti Umani come forze critiche trainanti in questo momento particolare. Ciò è particolarmente rilevante nella città di Venezia, che quest'anno inaugura la 59ª Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale Arte 2022 ("Il latte dei sogni").

La conversazione si è concentrata sugli sviluppi passati e futuri del Human Rights Pavilion e dei Cosmocasfes, che sono stati inaugurati durante la 58ª Biennale di Venezia nel 2019 e saranno riaccessi durante la prossima Biennale Arte 2022.

Questa conversazione ha anche fornito un'occasione per i partner, i precedenti collaboratori del Human Rights Pavilion, il nostro staff, i professori, gli alumni e gli studenti di partecipare attivamente alla discussione sulle attività e sugli sviluppi futuri del Human Rights Pavilion nella città di Venezia, che ospita la sede centrale del Global Campus of Human Rights presso il Monastero di San Nicolò al Lido di Venezia.

www.humanrightspavilion.com
pressoffice@gchumanrights.org



Venice Human Rights Film Festival: Film, Arte e Diritti Umani organizzato dagli studenti EMA

Torna il Venice Human Rights Film Festival, organizzato come sempre ogni anno dagli studenti del Programma di Master Europeo in diritti umani e democratizzazione del Global Campus of Human Rights. «Questa edizione - affermano gli studenti - ha accolto una vasta gamma di esperti nel campo dei diritti umani, attivisti, accademici e registi». Il Festival si è svolto venerdì 10 (Giornata Mondiale dei Diritti Umani) e sabato 11 dicembre 2021 presso la sede del Global Campus of Human Rights, il Monastero di San Nicolò (Lido di Venezia).

Il tema era “Film, arte e diritti umani”. Particolare attenzione è stata dedicata ai diritti delle donne e alla libertà di espressione. I film principali presentati durante il festival sono stati *Beijing Spring* di Andy Cohen, *Caught in the Net* di Barbora Chalupová e Vít Klusáček e *Nasrin* di Jeff Kausman.

Beijing Spring porta sullo schermo la situazione del cinema underground, dell'arte radicale e della censura durante la fine degli anni '70, che ricorda ancora ciò che sta accadendo a Hong Kong in epoca moderna. *Caught in the Net* è un esperimento sociale trasformato in un documentario interventista. Il film fa luce sul delicatissimo tema degli abusi sui minori in rete. Tuttavia, *Nasrin* delinea perfettamente la storia di Nasrin Sotoudeh, vincitrice del Premio Sakharov 2012 e del premio Right Livelihood nel 2020, e del movimento iraniano per i diritti delle donne straordinariamente resilienti. Queste tre opere, combinate con una serie di altri film che incorporano le attuali problematiche dei diritti umani, creano una simbiosi simbolica.



Il Festival ha ospitato anche diverse performance artistiche, per sottolineare ancora una volta l'interconnessione tra arte e diritti umani. Il festival si è concluso con una cerimonia che ha messo in luce i progressi compiuti dai registi e dagli artisti in generale per quanto riguarda i diritti umani.

Maggiori informazioni: humanrightsfestival2021.wordpress.com

GC International Conference 2022

Salute Mentale: Prospettive dei Bambini su Sfide e Sviluppi Futuri

A causa della pandemia, la conferenza si è tenuta esclusivamente online e trasmessa in live streaming sui canali social media dei partner del Global Campus.

Gli obiettivi principali della Global Campus International Conference 2022, che si è svolta il 31 gennaio e il 1 febbraio 2022 a Kathmandu, in Nepal, erano massimizzare in modo significativo la partecipazione dei minori, promuovere il dialogo intergenerazionale e stimolare la ricerca sui loro diritti. In quest'ottica, tra i mesi di settembre 2021 e gennaio 2022, il Global Campus of Human Rights ha avviato consultazioni guidate da bambini con contributi da tutto il mondo, con l'obiettivo principale di identificare quelli che ritengono siano i problemi generali e specifici che li riguardano. Alla conferenza i ragazzi hanno discusso sulle conclusioni raggiunte adottando un piano d'azione per il futuro.

In tutto, per le consultazioni, sono state utilizzate 7 lingue in 17 sessioni con 111 bambini provenienti da 9 paesi sparsi in 5 regioni, in particolare Africa (Sud Africa), Mondo Arabo (Libano), Asia (Nepal e India), Caucaso (Armenia), Europa (Italia) e America Latina (Brasile, Cile ed Ecuador). I ragazzi hanno poi scelto 17 tra loro per formare il «Global Campus – Children Leadership Team», che ha poi proseguito con altre attività, tra cui la raccolta di idee, la selezione di argomenti e la pianificazione di attività per la conferenza internazionale.

Ogni giornata della conferenza è stata suddivisa in due sessioni: il 31 gennaio i ragazzi hanno discusso tra loro su ciò che hanno individuato come la questione più contemporanea che li riguarda: la salute mentale dei minori. Nella giornata del 1° febbraio, invece, hanno adottato un Piano d'azione per dare seguito alle questioni discusse.

Gli esperti invitati a partecipare alla conferenza includevano: i Relatori speciali dell'ONU sui diritti all'istruzione (Senegal), il Relatore speciale dell'ONU per la salute mentale e fisica (Sud Africa), il Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite sulla violenza contro i bambini, un vincitore del premio Right Livelihood e un'attivista per i diritti dei bambini, un membro del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, esperti di salute mentale e difensori dei diritti umani.

Questa conferenza internazionale è stata coordinata dalla Kathmandu School of Law e supportata da UNICEF South Asia, UNICEF Nepal, dal National Child Rights Council del Governo del Nepal (NCRC) e dal NCPA (National Child Protection Alliance, Nepal).

Per ulteriori informazioni, contattare la Kathmandu School of Law - Nepal all'indirizzo: info@ksl.edu.np

Afghan Women Days

Durante gli Afghan Women Days del Parlamento europeo, siamo stati orgogliosi di presentare il nostro nuovo programma di borse di studio per studenti e studiosi afgani in pericolo.

Il Segretario generale, Manfred Nowak, ha partecipato agli incontri a Bruxelles, difendendo la responsabilità sociale delle università in tempo di crisi.

Durante un panel dedicato alle azioni future e all'identificazione delle prospettive per le donne afgane, il coordinatore del programma di borse di studio Imke Steimann ha presentato l'iniziativa del Global Campus per sostenere i difensori dei diritti umani afgani attraverso la nostra rete universitaria.

Siamo entusiasti di collaborare con l'Unione Europea, così come con le organizzazioni della società civile dell'Afghanistan e di tutto il mondo, in uno sforzo di dare maggior potere agli attivisti afgani in esilio.



Conferenza di Alto Livello sui Diritti Umani in Afghanistan

Il Global Campus of Human Rights ha organizzato venerdì 11 marzo 2022 presso la Scuola Grande San Giovanni Evangelista una Conferenza di alto livello sui diritti umani in Afghanistan, in collaborazione con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani «Antonio Papisca» dell'Università di Padova e l'Università Ca' Foscari. Abbiamo avuto il piacere di accogliere Shaharзад Akbar (Presidente della commissione indipendente per i diritti umani dell'Afghanistan), Richard Bennett (Consigliere per l'Afghanistan



presso l'*International Center for Transitional Justice*), Niccolò Figà-Talamanca (Segretario generale di *No Peace Without Justice*) e Zahra Ahmadi (imprenditrice e attivista afgana per i diritti umani) per un interessante dibattito sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan.

Per maggiori informazioni contattare: scholarsatrisk@gchumanrights.org

gchumanrights.org/research/projects/afghan-scholarship-programme.html

To the Righthouse – Podcast Sessions

Proprio come un faro avverte dei pericoli e guida i viaggiatori verso la sicurezza, la Righthouse avverte dei rischi per i diritti umani e mostra la direzione per la massima protezione. Come il faro di fama letteraria, la Righthouse simboleggia la differenza tra ciò che è desiderabile e ciò che è reale, con diversi punti di vista in mezzo, il desiderio di qualcosa che sia illuminante e difficile da raggiungere: una destinazione, stabilità, una soluzione.

I diritti umani dei tempi moderni nascono da tempi bui e ondate di lotta, un vero e proprio segnale di incoraggiamento per il mondo intero. To the Righthouse è in grado di trasportare in un luogo in cui discutere dei diritti umani, passando dallo scetticismo alla speranza, dall'utopia all'empatia, cavalcando onde (sonore) ma anche segnalando i punti di luce.

Serie 1: affrontare lo scetticismo sui diritti umani

Diverse ragioni sono alla base dello scetticismo nei confronti dei diritti umani: dalle domande ontologiche sulla nozione stessa di diritto alla comprensione stessa dei diritti basati su cultura e religione come fonte illegittima di interferenza esterna, dalle preoccupazioni.

Perché, allora, è importante confrontarsi con le diverse declinazioni dello scetticismo?

Le voci dello scetticismo hanno ampia risonanza con i decisori e i membri del pubblico. “Le modalità di inquadramento dei problemi non possono essere lasciate ai detrattori”, afferma George Ulrich, l'host del podcast. “Discutere le debolezze percepite o reali con gli antagonisti può aumentare la motivazione per ulteriori azioni. Mettendo in connessione in modo significativo la teoria alla realtà, un tale scambio reciproco di idee può portarci più vicini a una visione per il futuro guidata da una comprensione profonda e resiliente della natura e delle funzioni dei diritti umani e della loro applicazione in un contesto geopolitico contemporaneo”.

Ascolta come queste idee vengono prese in esame insieme al contributo di famosi ospiti.

Ulteriori informazioni:

gchumanrights.org/podcast

gchumanrights.org/totherighthouse



TO THE
Righthouse



Corsi e Webinar sulla Tutela dei Diritti Umani presso la CEDU

Corsi Introduttivi e Avanzati:

L'obiettivo dei corsi organizzati dal Global Campus of Human Rights sulla Convenzione europea dei diritti umani è quello di formare avvocati, magistrati e operatori del diritto italiani interessati allo studio dei meccanismi di tutela dei diritti fondamentali previsti dalla CEDU, con particolare attenzione alla procedura di ricorso individuale alla Corte di Strasburgo.

Negli ultimi sei anni, il Global Campus of Human Rights ha formato oltre 500 professionisti legali ed esperti legali italiani, o che esercitano la professione forense in Italia, sui meccanismi di tutela dei diritti fondamentali previsti dalla CEDU.

I corsi fanno parte del programma di attività formative relative alla Convenzione europea sui diritti umani organizzato dal Global Campus of Human Rights.

Webinar: l'esaurimento delle vie di ricorso interne

Il webinar si propone di approfondire il tema dell'esaurimento delle vie di ricorso interne, espressione fondamentale del principio di sussidiarietà e condizione essenziale per poter adire in modo corretto la Corte europea dei diritti dell'uomo.

Lo studio teorico sull'origine, l'evoluzione storica e la logica del principio di esaurimento delle vie di ricorso interno è accompagnato da relazioni pratiche volte a fornire ai partecipanti gli strumenti di analisi e ragionamento necessari per governare il principio in maniera indipendente sia dinanzi ai tribunali interni che alla corte di Strasburgo.

Il corso è rivolto sia a chi si avvicina alla materia sia a chi ha già una formazione di base, si svolge interamente online e si inserisce anche nel programma formativo relativo alla Convenzione europea dei diritti umani organizzato dal Global Campus of Human Rights.

Il Direttore Scientifico dei corsi relativi alla CEDU è il Dott. Roberto Chenal, Avvocato presso la Corte di Strasburgo.

gchumanrights.org/cedu



Summer School in Cinema, Human Rights and Advocacy

La 17^a edizione della Summer School in Cinema, Human Rights and Advocacy sta ora accettando le candidature. L'iniziativa di formazione è sviluppata in maniera congiunta dal Global Campus of Human Rights e da Picture People. La scuola è rivolta ai professionisti che desiderano ampliare la loro comprensione sui collegamenti tra diritti umani, film, media digitali e contributi video, con un desiderio di imparare ad utilizzare il film come strumento per il cambiamento sociale.

Il programma di 10 giorni fornisce un ambiente sicuro, culturalmente ricco e collaborativo in cui vengono accolte diversità e inclusività, viene incoraggiato il pensiero originale e critico, vengono affinate le competenze, viene liberata la creatività facendo rete con esperti del settore dei diritti umani e professionisti dell'industria cinematografica alla 79^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Il programma è incentrato sui diritti dei bambini e dei giovani nel più ampio quadro della tutela e della promozione dei diritti umani. Il corso è stato progettato per attirare professionisti con diversi background, nazionalità ed esperienze.

Non perdere l'occasione unica di confrontarsi con esperti e registi di tutto il mondo durante la 79^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia!

Scadenza per i candidati con borsa di studio: sabato 30 aprile 2022

Scadenza per i candidati autofinanziati: lunedì 30 maggio 2022

gchumanrights.org/chra



Campagne di Raccolta Fondi

Ricerca di Sponsors e Donatori per
il Concerto della Human Rights
Orchestra al Teatro La Fenice



Ricerca di Sponsors e Donatori per il Concerto della Human Rights Orchestra al Teatro La Fenice

Il 15 e 16 luglio 2022, in collaborazione con il Parlamento europeo, il Global Campus of Human Rights ospiterà a Venezia una conferenza di due giorni incentrata sui temi dei diritti dei bambini, in concomitanza con il fine settimana della festa del Redentore. Tra i relatori, saranno presenti membri di spicco del Parlamento europeo, della Commissione europea, direttori di ONG e una serie di professori della rete di università del Global Campus e di altre istituzioni.

Per aiutare a far luce sui ruoli che tutti i membri della società civile possono svolgere nel promuovere il benessere degli individui, delle comunità e del pianeta, la Human Rights Orchestra è stata invitata a presentare un concerto di musica e artisti che rifletta i valori e il significato dei diritti umani.

La Human Rights Orchestra è una comunità di musicisti delle principali orchestre del mondo che donano i loro servizi a sostegno della difesa e delle organizzazioni dei diritti umani. Il famoso primo corno e direttore Alessio Allegrini dirigerà l'orchestra in un programma incorniciato dall'Ouverture de Le Ebridi di Mendelssohn e dalla Sinfonia n. 3, "Eroica" di Beethoven. Mendelssohn venne ispirato dalla profonda bellezza incontaminata della costa scozzese e delle Isole Ebridi, un ambiente naturale che oggi si sta deteriorando a causa delle azioni e dell'inazione di governi, imprese e singoli individui. Beethoven dedicò la sua sinfonia a un Napoleone pre-imperiale nel 1803, in un'epoca in cui il compositore credeva che Napoleone incarnasse gli ideali democratici. Nel contesto del nostro concerto, Beethoven rappresenta alcuni dei principi alla base dei diritti umani e Mendelssohn rappresenta una tra le sfide più urgenti dei nostri tempi.

Tra i solisti ospiti ricordiamo la fisarmonicista bosniaca Merima Ključo, il suonatore di oud tunisino Ziad Trabelsi e la cantante/cantautrice/chitarrista vietnamita Mai Khôi. La Sig.ra Ključo è fuggita dalla guerra in Bosnia e ha potuto continuare i suoi studi nei Paesi Bassi. Il Sig. Trabelsi non è riuscito a tornare in Tunisia durante i conflitti e l'Italia è diventata la sua patria adottiva. Mai Khôi è stata la vincitrice del premio Václav Havel 2018 per il dissenso creativo. Questi musicisti hanno beneficiato della protezione e dell'opera dei diritti umani, e tutti e tre sono impegnati nella promozione dei diritti degli altri. Durante il concerto, le osservazioni sul palco saranno presentate da un rappresentante dei Musicians For Human Rights, del Global Campus of Human Rights e del Parlamento europeo.

Un'ulteriore occasione di interesse del concerto e della conferenza sarà rappresentata dalla presentazione pubblica del prossimo volume, *Music and Human Rights*, edito da Routledge, una delle principali case editrici accademiche del mondo, con Julian Fifer, Angela Impey, Peter Kirchschlager, Manfred Nowak e George Ulrich come co-editori.

Siamo alla ricerca di sponsor e donatori per la realizzazione di questo concerto, con uno scambio di visibilità, networking e diversi altri vantaggi. Per diventare sponsor e far parte della nostra comunità di donatori, contattaci entro il 31 maggio a: fundraising@gchumanrights.org



Le modalità per sostenere l'istituzione sono diverse:

- una donazione può sostenere l'istituzione nello svolgimento delle attività correnti;
- aziende, fondazioni, istituzioni possono sponsorizzare e diventare partner nelle iniziative promosse, associando il proprio brand al prestigioso network del Global Campus of Human Rights;
- attraverso programmi di scholarship i sostenitori del Global Campus possono aiutare molti studenti qualificati ad avviare la propria carriera ed entrare nel mondo del lavoro attraverso tirocini/ internship o programmi di fellowship;
- contribuire a sostenere progetti di ricerca realizzati dal Global Campus of Human Rights.

Il vostro sostegno ci consentirà di perseguire la nostra visione e di essere un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono condividere i nostri obiettivi e la nostra crescita.

Inoltre è possibile destinare il 5x1000 dell'irpef CF 94054110278



DONAZIONE GENERALE

Questa donazione aiuta a finanziare le attività giornaliere



DONAZIONE SPECIFICA

Supporta tirocini, borse di studio a studenti, ricercatori o docenti



IN MEMORIAM

Commemora la vita di una persona amata tramite una donazione sua memoria

Per maggiori informazioni visita:

<https://gchumanrights.org/support-us/join-us/donations.html>

<https://gchumanrights.org/support-us/join-us/partnership-sponsorships.html>

oppure contatta l'ufficio Fundraising all'indirizzo fundraising@gchumanrights.org

Per maggiori informazioni è possibile contattare
l'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights
Elisa Aquino – Isotta Esposito – Giulia Ballarin
pressoffice@gchumanrights.org



#GCHumanRights
#GCHumanRightsPress
#GCHumanRightsMagazine

Sede centrale:

Monastero di San Nicolò
Riviera San Nicolò, 26
30126 Venezia Lido (Italia)

gchumanrights.org

Questo progetto è co-finanziato dall'Unione Europea



Global Campus

Open Knowledge Repository

<http://globalcampus.eiuc.org>

05. Global Campus of Human Rights Magazine

Global Campus of Human Rights Magazine

2022

Global Campus of Human Rights Magazine n 6 (March 2022)

Nowak, Manfred

Global Campus of Human Rights

<http://hdl.handle.net/20.500.11825/2434>

Downloaded from Open Knowledge Repository, Global Campus' institutional repository